

Campiglio. Bar e ristorante "Gourmet" con terrazza e una pianta di 36 metri per 20

GIULIANO BELTRAMI

MADONNA DI CAMPIGLIO - Ma chi ha detto che la burocrazia è lenta? Male dette male lingue. L'autorizzazione della realizzazione di un edificio polifunzionale con ristorante e bar nei pressi dell'arrivo della pista Belvedere di Campiglio è lì a dimostrare che, quando serve, si fanno le corse. La domanda a firma Società Funivie Madonna di Campiglio arriva in Provincia l'8 aprile 2025; approvazione dell'apposita commissione il 16 giugno 2025, meno di 70 giorni dopo.

E cosa prevede il progetto? Bisogna dire che la classe non è acqua e sa fornire suggestioni. Così si scopre che il fabbricato avrà «una forma ispirata all'ago di pino». Le misure sono leggermente più ingombranti: pianta fuori terra di circa 36,50 metri per 20,10, volume di 7.500 metri cubi. Nel seminterrato: ampio locale noleggio e deposito sci, con servizi igienici; ufficio per scuola di sci, con magazzino e servizi igienici, compresi quelli del ristorante e locali di servizio della cucina, magazzini e spogliatoi per il personale; locali tecnici. Piano terra: bar e ristorante "Gourmet" con terrazza esterna a loro servizio. Mezzanino: sei stanze con dieci posti letto per il personale, con servizi igienici. Il tetto sarà costituito da una struttura portante in travi lamellari con manto di copertura in la-

La Provincia dà l'ok al progetto in un "batter d'occhio" Ma c'è chi protesta: timori per un altro après ski e la perdita del prato di pregio

Il nuovo edificio, che sorgerà nei pressi dell'arrivo della pista Belvedere, è della Società Funivie



miera verde, con sfumature diverse secondo la campitura delle travi in diagonale. Pilastrini e muri a vista, "attenendosi alle tradizioni locali", rivestiti con pietra dolomia, con tamponamenti lignei in travetti di larice e ampi serramenti vetrati di colore scuro. Infine

la struttura «sarà dotata, come da normativa, di 25 posti auto esterni».

Fin qua il progetto. Il contesto. Belvedere, dove un tempo c'era uno skilift (poi smantellato) per collegare area nord (Campo Carlomagno) e resto della skiarea. Qualche anno fa è

stato varato il progetto Belvedere Express, che ha pure vinto il premio Argealp per la mobilità alternativa: collegare Campiglio e Carlomagno con l'obiettivo di togliere il traffico su gomma. Progetto iper gettonato da tutti, ma ancora ai box. Burocrazia non len-

ta, ma stavolta ferma. In compenso spunta questo progetto, per il quale (stando ai commenti che girano anche sui social) molti (operatori economici, amministratori comunali, ospiti, proprietari di seconde case) sarebbero vivamente contrari. Molti se la prendono con il presidentissimo delle funivie campigliane Sergio Collini che fa il bello e il cattivo tempo, tanto da essere soprannominato il Marchese del Grillo.

Battute a parte, nella perla delle Dolomiti di Brenta non si crede al ristorante "gourmet", ma si teme un'altra pizzeria con annesso après ski, di quelli già finiti nell'occhio del ciclone per i comportamenti della clientela giovane e (diciamolo) scapestrata.

Timori, solo timori, s'intende, fino a prova contraria. Uno dei timori riguarda la sparizione del polmone verde: il prato di pregio in centro. Per non parlare del timore che si reciti il de profundis per il premiato Belvedere Express.

Infine c'è chi impugna l'articolo 35 delle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale, secondo cui attrezzature di servizio e infrastrutture strettamente connesse allo svolgimento degli sport invernali siano ammesse solo previo accertamento della loro stretta connessione o compatibilità con lo svolgimento degli sport invernali. Sempre che la movida non sia uno sport invernale.